



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

IMPRESA. CNA LOMBARDIA: 2020 NERO, BRUCIATI 77.000 POSTI DI LAVORO

(DIRE) Milano, 29 apr. - Il Pil della Lombardia nel 2020 è diminuito del 9,4% ma si attende per il 2021 una ripresa del +5%, più robusta rispetto alla stima di gennaio (+3,9%). Consumi ed investimenti si confermano in picchiata, rispettivamente dell'-11,3% e del -9,1%. Nel 2020 sono 77.000 i posti di lavoro bruciati in regione, con una contrazione dell'1,7% rispetto al 2019. Segnali di ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno sul fronte dell'export (+3,8 miliardi di euro), ma nel complesso il saldo è drammaticamente negativo (-13,5 miliardi), anche se si prevede una crescita nel 2021 del +13,6%. Anno nero il 2020 soprattutto per il comparto manifatturiero (-10,2%). Resiste solo l'agroalimentare (+1,3%) Questo è quanto emerge dallo studio effettuato dall'osservatorio 'Economia e Territorio' del Centro studi Sintesi per Cna Lombardia. Crollano nella regione anche i consumi delle famiglie (-11,3%). La speranza è tutta riposta nel 2021, con un balzo previsto del 4,3%, ampiamente inferiore in ogni caso rispetto al 2019 (-7,5%). La pandemia inoltre, come si evince dalla rilevazione del centro studio Sintesi, ha bloccato sul nascere circa 10.000 imprese in Lombardia. Male il comparto del commercio e del turismo (-4.000 unità) e quello del manifatturiero (-3.000 imprese). Il numero di aziende attive a marzo 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto a fine 2019 (-0,1%), a fronte di una leggera crescita a livello nazionale (+0,2%). La seconda parte dello studio prodotto per Cna si è concentrata sul tema della transizione ecologica. Come sottolineano dall'associazione dell'artigianato e della piccola e media impresa, "le pmi hanno già iniziato il percorso con filiere che si muovono in quella direzione", basti pensare "all'adozione di strumenti come il Superbonus per quanto riguarda il comparto casa" e l'istituzione delle comunità energetiche, "incentivo importantissimo per diffondere la cultura green oltre a rappresentare una reale opportunità di risparmio". Tra i settori che stanno già iniziando a cogliere le opportunità di transizione figurano quelli operanti nella produzione e fornitura di energia elettrica, nel ciclo rifiuti, in attività di costruzioni, in impianti e finitura di edifici, informatica e gestione dei dati, noleggio di auto e riparazioni Pc, per un totale di 61.312 unità locali, con 181.539 addetti (10,3% del totale regionale, di cui il 58,5% occupati in microimprese). Infine, la dinamica degli investimenti si dimostra particolarmente sensibile all'evoluzione della pandemia. Le ultime stime infatti, indicano per il 2020 un calo a livello regionale del 9,1%, ma nel 2021 è prevista una significativa inversione di tendenza del +9,7%, con il quale si sfioreranno i livelli pre-Covid. (Run/ Dire)



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

TURISMO. CNA LOMBARDIA: TSUNAMI 2020, 11 MILIONI DI VISITATORI IN MENO

Nel 2020 il movimento turistico in Lombardia si è più che dimezzato, con 11,4 milioni di arrivi in meno (+65% rispetto al 2019) e una contrazione di 23,4 milioni di presenze (-58%). Un calo imputabile soprattutto alle presenze all'estero, mentre la flessione degli italiani è stata più contenuta (-42%). Il ridimensionamento del comparto ha interessato inevitabilmente il settore alberghiero (-66%). Quasi la metà delle minori presenze turistiche in Lombardia è riconducibile alla provincia di Milano (-71%), che nel 2019 era ampiamente la prima area turistica della regione. Male anche Brescia (-4,9 milioni) e Como (con una contrazione turistica del -57%). È quanto emerge dallo studio effettuato dall'Osservatorio Economia e Territorio del centro studi Sintesi per Cna Lombardia, presentato questa mattina in videoconferenza.

Il 2020 è stato per il turismo "il peggior anno mai registrato", basti pensare che gli arrivi internazionali sono calati dal 74% a livello globale (nel 2009, anno della più grave crisi economica recente, la flessione era stata del 4%). In ogni caso, nonostante il Covid, secondo i dati di Cna il 55% degli italiani andrà in vacanza, e tra questi, più del 67% sceglierà località nazionali, con i flussi turistici si concentreranno maggiormente nei mesi estivi. L'emergenza sanitaria poi, ha dimezzato il ricorso alle agenzie di viaggio, con il 74% delle prenotazioni che nel 2020 sono state eseguite direttamente. Un vero 'tsunami' si è abbattuto sul mondo del turismo, come sottolinea il presidente di Cna Lombardia Daniele Parolo. Nello specifico, il 45% delle presenze nella regione si deve ad arrivi stranieri (in calo del 15% rispetto ai numeri registrati nel 2019). Anche se, restringendo il campo agli italiani, nell'agosto del 2020 in Lombardia si è registrato un numero di turisti superiore a quello riscontrato nel 2019. I mesi di luglio e settembre invece si sono chiusi con flessioni rispettivamente del 23% e del 25%. (Run/ Dire)



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

IMPRESE. GUIDESI: RILANCIO? NON SOLO EXPORT, SOSTENERE CONSUMI INTERNI

"Il dato negativo sui consumi e' evidente, ma li' non dobbiamo commettere l'errore fatto nella crisi del 2009, quando ci fu un intervento istituzionale, governativo ed europeo molto attento al sistema dal punto di vista finanziario, ma poco accurato sul fronte dell'economia reale, provocando conseguenze anche dal punto di vista sociale. Il sostegno ai consumi interni sara' fondamentale. Non conta solo l'esportazione ma anche l'economia reale del Paese". L'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi commenta cosi' i dati presentati oggi sull'impatto della pandemia dal centro studi Sintesi, realizzati per Cna Lombardia. Una rilevazione che ha messo in luce tutte le difficolta' della regione in un anno, come il 2020, inevitabilmente influenzato dalle dinamiche della pandemia, con una contrazione dei consumi del -11,3%. Numeri emblematici anche dal punto di vista degli investimenti, calati del 9% circa: "Dal punto di vista privato sono stati limitati, ma c'e' stata una incisiva sostanziale per quelli pubblici- dice Guidesi- come ad esempio, per quanto riguarda la Lombardia, l'investimento fatto sul 'Piano Marshall', che ha consentito ai sindaci di migliorare la vita delle comunita' locali e alle aziende, specie quelle che non avrebbero lavorato, di poter operare". In questo senso, come sottolinea l'assessore lodigiano, "saranno fondamentali per la tenuta e il rilancio del sistema economico" gli investimenti pubblici presentati col Recovery Plan. Ma cosa puo' fare la Regione sul fronte di quelli privati? La soluzione per Guidesi e' "non porsi in sostituzione degli investitori", intralciando la strada che hanno intrapreso, "usando quella flessibilita' negli strumenti che consente alle filiere di avere sostegno rispetto agli obiettivi che hanno deciso di porsi". Chi sceglie di investire a livello d'impresa infatti, lo fa nel momento in cui puo' utilizzare le agevolazioni di liquidita' a disposizione, "che non riguardano solo la Regione con Finlombarda". Le imprese, per accedere a questi strumenti "devono avere la necessaria patrimonializzazione, e noi investiremo su questo". "Io credo- tira dritto Guidesi- che ci giochiamo il carico sul fatto di consentire alle nostre imprese di poter patrimonializzarsi affinche' accedano alla liquidita' che consente loro di realizzare gli investimenti che si sono poste. Questo sara' il segreto per rendere ancora vincente l'attivismo dei nostri imprenditori".

Sui dati negativi relativi al commercio presentati da Cna, Guidesi si concentra sullo smart working, sottolineando i mancati introiti dovuti all'assenza di lavoratori e pendolari che si spostano e creano indotto, ma anche sull'e-commerce, "che non ha compensato le perdite per la gran parte delle attivita'", anche se "sicuramente la digitalizzazione della piccola e media impresa consente di recuperare oggi un po' di quel mancato fatturato, ammodernandosi per rispondere meglio alle esigenze dei consumatori". "Voglio citare anche il differenziale tra le varie regioni europee negli ultimi dieci anni dal punto di vista della crescita- prosegue- che ci vede alla pari di Veneto e Emilia Romagna, ma molto lontani da altre realta' europee. Questo vuol dire che gli strumenti che mettiamo a disposizione del sistema produttivo lombardo devono essere aggiornati. Non possiamo valutarli solo per il 'tiraggio' che hanno, ma per il moltiplicatore di indotto che innescano". Il divario con l'Europa "deve farci riflettere", visto che in Lombardia ci sono comparti molto performanti come tutto il mondo produttivo e artigianale, o quello della ricerca e innovazione, "ma che spesso non si conoscono e non comunicano", mentre "noi abbiamo l'obbligo di connetterli". Insomma, la chiave per il futuro, come chiosa Guidesi, e' quella "di non sovrapporre gli strumenti regionali con quelli governativi", e fare in modo che "siano componibili tra di loro per avere piu' forza quando sono immessi nel sistema economico".



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

TURISMO. GUIDESI: VALORIZZARLO SU SOSTENIBILITA', NON SOLO EVENTI

(DIRE) Milano, 29 apr.- Turismo e sostenibilita' ambientale, secondo l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi sono questi i driver su cui spingere la ripresa economica della regione. "Tutto dipendera' dalla fine della pandemia, specie sul turismo- dice Guidesi, commentando i dati presentati oggi da Cna Lombardia sull'impatto del covid- fondamentale pero' sara' la capacita' che avremo a livello comunicativo nel presentare i nostri territori e le potenzialita' che hanno, soprattutto per valorizzare quello che c'e' da vedere nella Regione, non solo rispetto agli eventi". Anche perche', come spiega l'assessore lodigiano, "noi abbiamo un grande vantaggio. Se un turista sta una settimana a Milano, muovendosi di 50 km puo' vedere tutto e il contrario di tutto. Questo e' il potenziale che abbiamo a disposizione e che dobbiamo esprimere". Il rilancio economico non potra' non passare dalla transizione ecologica gia' in atto nel Paese: "Bisogna tener conto- afferma Guidesi- che la sostenibilita' ambientale e' anche indotto e noi su quello dobbiamo lavorare". Partendo pero' da una base imprescindibile: "Non dobbiamo normare le imprese- prosegue- perche' sul discorso ambientale sono molto piu' avanti dei dibattiti della politica". Qualsiasi tipo di direttiva da questo punto di vista, come chiosa l'assessore, "potrebbe fermare quello che le imprese gia' fanno".



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

IMPRESE. LOMBARDIA, DATI PMI IN RIALZO, MA E' SCONTRO PD-LEGA

(DIRE) Milano, 29 apr. - "I segnali di tenuta e ripresa del mondo delle piccole e medie imprese sono confortanti, gli imprenditori hanno tenuto duro in questi mesi difficili. I dati presentati oggi danno conto di una timida, ma significativa ripresa, e le istituzioni devono fare tutto il possibile per rafforzarla. Il Pnrr in tal senso puo' dare impulso fondamentale per creare un sistema piu' amico delle imprese, ma anche la Regione Lombardia deve fare di piu'". Lo dice Fabio Pizzul, capogruppo del Pd al Pirellone che in mattinata ha preso parte a una videoconferenza nel quale sono stati presentati i dati sull'impatto della pandemia nella regione, elaborati dal centro studi Sintesi per Cna Lombardia. Le piccole e medie imprese, per l'esponente dem, "hanno bisogno di maggiori capitali e di credito", ma Finlombarda, controllata dalla Regione, "non riesce al momento a dare le risposte necessarie". Per questo, secondo Pizzul, e' fondamentale "snellire le procedure, velocizzare le pratiche e offrire finanziamenti e sostegni che siano davvero utili alle imprese e competitivi rispetto al mercato del credito privato". Anche sul fronte dei bandi, "le aziende si aspettano che diventino piu' semplici e regolari", per non parlare di un altro capitolo importante, "quello della formazione", non solo per dipendenti e imprenditori, ma, chiosa Pizzul, "anche per i giovani, con investimenti sugli istituti tecnici e professionali".

Parole, quelle del portavoce Pd, non gradite da Roberto Anelli, capogruppo della Lega al Pirellone: "I dati di Cna Lombardia- replica- segnalano una ripresa economica dovuta anche a tutte le misure messe in campo dalla Regione negli ultimi mesi". In questo momento infatti, come ricorda il capogruppo del Carroccio, Palazzo Lombardia "sta mettendo a disposizione delle imprese circa 2,5 miliardi di euro, tra fondi propri, risorse europee o statali, ma gestite dagli strumenti regionali e dai finanziamenti erogati da Finlombarda". Insomma, Anelli non ci sta e rimanda al mittente le accuse dem: "Nei prossimi giorni- chiosa il leghista- partiranno nuove misure a favore delle imprese in tema di economia circolare, digitalizzazione e ulteriore forme di sostegno per cooperative e pmi. La Regione e' sempre al fianco di chi fa impresa, nonostante quanto dicano le opposizioni".